

Sacrifici del personale del "De Lellis" dell'azienda "Pugliese-Ciaccio" per garantire efficienza È emergenza pure curare i malati oncologici

Una struttura d'eccellenza con un tallone d'Achille: la carenza di personale

Daniela Amatruda

È di "lacrime e sangue" il prezzo pagato da tutto il personale del Presidio "De Lellis" dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", per garantire efficienza e prestazioni sanitarie di qualità nonostante la razionalizzazione della spesa imposta dal Piano di rientro ed il blocco del turnover.

È la carenza di personale, infatti, l'unico tallone d'Achille di una struttura d'eccellenza che ieri mattina ha presentato i dati delle numerose attività svolte nel Presidio, numeri importanti che rischiano di non poter essere replicati se non si provvederà al potenziamento delle unità mediche e paramediche. Risultati, che sono stati raggiunti aumentando il carico di lavoro dei dipendenti che, ora, lanciano un grido d'allarme.

Il Presidio "De Lellis", che ospita il dipartimento Oncoematologico e tutti i servizi dedicati, nel 2014 ha erogato 228.595 prestazioni ambulatoriali, ha effettuato 3.882 ricoveri, di cui 1.657 in regime ordinario e 2.225

in regime di day hospital per un totale di 233.867 attività assistenziali, che hanno prodotto circa 16 milioni di euro.

L'Azienda "Pugliese-Ciaccio" ha un indice di attrazione regionale pari al 23% ed extraregionale pari al 2%.

Il bacino di utenza dell'Azienda "Pugliese-Ciaccio", infatti, non è esclusivamente catanzarese, ma riguarda tutte le province calabresi. I dati del 2014 sulla mobilità infraregionale registrano 6.860 ricoveri, in particolare provenienti da Crotona e Vibo Valentia, ma con nu-



Attività svolta. Illustrati i dati lusinghieri raggiunti dal Presidio



Impegno costante. Stefano Molica, Maria Antonietta Greco e Francesco Miceli

meri elevati anche da Reggio Calabria e Cosenza.

I dati della mobilità extraregionale, sempre del 2014, rilevano 521 ricoveri, «un fenomeno prevalentemente stagionale legato spesso al rientro di calabresi durante il periodo estivo».

È stata la dottoressa Maria Antonietta Greco, capo del Supporto igienico-organizzativo del Presidio "Ciaccio - De Lellis", ad illustrare nel dettaglio il report dei dati.

Alla conferenza stampa hanno preso parte anche il direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" Francesco Miceli ed il direttore del reparto di Oncoematologia e capo del Dipartimento di ematologia, oncologia e medicina trasfusionale del "De Lellis", Stefano Molica.

«La comparazione - ha spiegato fra l'altro la dottoressa Maria Antonietta Greco - con gli indicatori di attività del dipartimento oncoematologico, registrati dal 2008 al 2014, ha consentito di rilevare un incremento dei ricoveri ordinari ed una diminuzione di quelli in day hospital a causa delle direttive regionali sulla contrazione dei posti letto».

A farne le spese, soprat-

tutto le strutture dipartimentali di cure palliative e terapia del dolore che ospitano i pazienti, secondo la disponibilità dei posti, nei reparti di oncologia ed ematologia.

Inoltre, «la valutazione dei dati relativi agli indicatori di risultato - ha concluso la dottoressa Maria Antonietta Greco - ha fatto rilevare un aumento della complessità della casistica trattata dal dipartimento».

Il direttore generale Miceli ha rimarcato «l'importanza di potenziare e sostenere una struttura di questo livello», ed ha tenuto a precisare che «il parziale sblocco del turnover avviato dalla Regione rappresenta un primo passo positivo al quale, però, deve seguire un intervento concreto per affrontare le criticità delle altre strutture».

«Sono risultati lusinghieri - ha detto Molica - che mostrano anche l'attrattività della struttura da parte di pazienti che provengono dalle altre province, un dato che i decisori dovrebbero tenere in conto nella valutazione delle strutture. Se è importante assicurare l'emergenza, è emergenza anche curare i malati oncologici».